

Il manovratore del tram investito a Concorezzo rievoca la sciagura in cui 4 persone sono morte

## «In un fascio di luce abbagliante il pullman ci è piombato addosso»



Atene saluta oggi le nozze di Sofia e Juan Carlos

## Cerimonia raddoppiata per tenere contenti tutti

dal nostro inviato NATALIA ASPESI

CONCLUSO IL CONVEGNO URBANISTICO

### Bisogna creare ingrandendola la città-regione

dal nostro inviato ANTONIO CEDERNA

**MONUMENTO** non è più soltanto il singolo edificio illustre: monumento è oggi, per la cultura moderna, tutto quanto il centro storico di una città, con la sua struttura composita e stratificata, con la sua ammirabile unità ambientale. Solo se lo conserviamo e lo risaniamo, potremo continuare ad attribuirgli quelle funzioni che gli sono proprie, residenziali e culturali, e nello stesso tempo distribuire in centri nuovi e razionalmente dislocati tutte quelle attività «direzionali», i grandi impianti e le grandi attrezzature collettive che i tempi moderni richiedono.

La sovrapposizione del nuovo al vecchio porta solo distruzione e congestione di traffico: essa non è dettata da ragioni di vita ma solo dall'ignoranza e dal lucro. Questo il riconoscimento unanime con cui si è chiuso il Convegno di urbanistica di Perugia.

Delle proposte avanzate, ecco le principali:

1. Il risanamento conservativo, che mira alla bonifica igienica dei quartieri antichi e all'eliminazione di quanto li ha deturpati, deve essere opera dei Comuni, assistiti da un comitato di esperti, e deve attuarsi secondo piani particolareggiati, dopo che sia stato condotto un accurato censimento dei valori storici e artistici.

2. Insieme all'ambiente tradizionale, il risanamento conservativo deve rispettare la struttura sociale dei centri storici, durante le necessarie operazioni di sfoltimento, va garantito agli abitanti il diritto di optare per la ricostruzione delle case e delle botteghe rurali. Per assicurare continuità omogeneità ai lavori, occorre promuovere consorzi tra i proprietari, o il risanamento deve intervenire lo Stato, sia con mutui a basso interesse, sia partecipando direttamente con gli enti di edilizia sovvenzionata.

3. La difesa e il ripristino degli spazi verdi nei vari quartieri sono impossibili se non si comincia a creare del verde nei quartieri nuovi. Di qui la necessità, illustrata da un esperto in materia, il professor Mario Glio, di stabilire nei regolamenti edilizi la norma che, ogni nuova lottizzazione sia dotata di un «minimo standard urbanistico», come si fa nei paesi stranieri.

4. La difesa e il ripristino degli spazi verdi nei vari quartieri sono impossibili se non si comincia a creare del verde nei quartieri nuovi. Di qui la necessità, illustrata da un esperto in materia, il professor Mario Glio, di stabilire nei regolamenti edilizi la norma che, ogni nuova lottizzazione sia dotata di un «minimo standard urbanistico», come si fa nei paesi stranieri.

5. Occorre orientare anche il nostro ordinamento giuridico verso la distinzione del suolo e diritto di fabbricazione. L'attività edilizia, per le conseguenze che oggi comporta tutto lo sviluppo della città, va conside-

ATENE, 13 maggio

Juan Carlos delle Asturie saranno finalmente marito e moglie per tutti, per i cattolici spagnoli e per i greci ortodossi. Fino a ieri pomeriggio, mentre le auguste dame facevano i necessari riposi di bellezza, requisivano parrucchieri e davano una rinfrescatina ai grandi capelli da cerimonia, c'è stato un grande andirivieri, tra il palazzo reale e la sede del Sinedo ortodosso. I vescovi dalle gran barbe si sono riuniti arrabbiatissimi per protestare, con l'ultraottantenne e poco deciso metropolita, contro il fatto che tutte le informazioni date da palazzo reale facevano chiaramente capire che il matrimonio valido era quello cattolico, mentre il rito nella cattedrale ortodossa doveva considerarsi indispensabile per il meno come rito civile.

Infine è stata ribadita la necessità che la tutela dei valori storici sia inquadrata nell'opera complessiva della pianificazione e che quindi le nuove proposte vengano inserite nella legge urbanistica in corso di elaborazione presso i Lavori Pubblici.

In sostanza, salveremo i centri storici nella misura in cui sapremo controllare, su una scala sempre più vasta, le trasformazioni del territorio, dare alla città la più grande dimensione di cui ha bisogno, creare insomma la città-regione.

Ben felice di aver trovato finalmente un marito, la graziosa principessa non ha avuto nessuna difficoltà a firmare, tra un impegno mondano e l'altro, l'atto di rinuncia ad ogni eventuale diritto al trono di Grecia: al secondo posto nei diritti di successione, dunque, dopo

l'erede al trono principe Costantino, passa la principessa Irene, vent'anni appena compiuti: sua madre, la regina Federica, comunque, dopo aver sistemato la maggiore si dà da fare con il suo solito infallibile gusto per dare un marito degno di lei.

Questa notte la piccola chiesa cattolica, che può ospitare solo cinquecento persone, è stata decorata con quarantamila garofani rossi e gialli per far contenti questi spagnoli, pieni di pretese: la cattedrale ortodossa, invece, sarà parata di rosse, cantati dal coro della chiesa, accompagnamento a cerimonia cattolica: una serie di salmi cantati dagli 85 piccoli cantori della cappella reale accompagneranno il rito ortodosso.

Alle 8 in punto tutti gli ateniesi, anche quelli decisi a non interessarsi delle nozze, saranno svegliati da cinque colpi di cannone: dopo di che i greci curiosi, i 240 monarchici spagnoli e i 300 rappresentanti della stampa prenderanno d'assalto i palchi della luce, balconi, tutti asie di bandiera per cercar di vedere qualcosa lungo il percorso del corteo. Il quale farà un doppio viaggio per permettere agli sposi di arrivare separati nelle due chiese e di uscire assieme da tutte e due.

Alle 9,30 la prima macchina nera uscirà dal palazzo reale portando la regina d'Olanda e il suo cavaliere, il re di Norvegia, seguiranno, sulle altre macchine, in coppia, la regina di Danimarca con la regina Vittoria Eugenia, la regina madre di Romania e il principe d'Olanda, Umberto di Savoia nonpompantemente assieme a Maria José, Michele di Romania e signora, il principe del Liechtenstein e signora, finalmente Grace di Monaco e consorte, poi il duca e la duchessa del Lussemburgo.

Questa notte la piccola chiesa cattolica, che può ospitare solo cinquecento persone, è stata decorata con quarantamila garofani rossi e gialli per far contenti questi spagnoli, pieni di pretese: la cattedrale ortodossa, invece, sarà parata di rosse, cantati dal coro della chiesa, accompagnamento a cerimonia cattolica: una serie di salmi cantati dagli 85 piccoli cantori della cappella reale accompagneranno il rito ortodosso.

Alle 8 in punto tutti gli ateniesi, anche quelli decisi a non interessarsi delle nozze, saranno svegliati da cinque colpi di cannone: dopo di che i greci curiosi, i 240 monarchici spagnoli e i 300 rappresentanti della stampa prenderanno d'assalto i palchi della luce, balconi, tutti asie di bandiera per cercar di vedere qualcosa lungo il percorso del corteo. Il quale farà un doppio viaggio per permettere agli sposi di arrivare separati nelle due chiese e di uscire assieme da tutte e due.

Alle 9,30 la prima macchina nera uscirà dal palazzo reale portando la regina d'Olanda e il suo cavaliere, il re di Norvegia, seguiranno, sulle altre macchine, in coppia, la regina di Danimarca con la regina Vittoria Eugenia, la regina madre di Romania e il principe d'Olanda, Umberto di Savoia nonpompantemente assieme a Maria José, Michele di Romania e signora, il principe del Liechtenstein e signora, finalmente Grace di Monaco e consorte, poi il duca e la duchessa del Lussemburgo.

Questa notte la piccola chiesa cattolica, che può ospitare solo cinquecento persone, è stata decorata con quarantamila garofani rossi e gialli per far contenti questi spagnoli, pieni di pretese: la cattedrale ortodossa, invece, sarà parata di rosse, cantati dal coro della chiesa, accompagnamento a cerimonia cattolica: una serie di salmi cantati dagli 85 piccoli cantori della cappella reale accompagneranno il rito ortodosso.

Alle 8 in punto tutti gli ateniesi, anche quelli decisi a non interessarsi delle nozze, saranno svegliati da cinque colpi di cannone: dopo di che i greci curiosi, i 240 monarchici spagnoli e i 300 rappresentanti della stampa prenderanno d'assalto i palchi della luce, balconi, tutti asie di bandiera per cercar di vedere qualcosa lungo il percorso del corteo. Il quale farà un doppio viaggio per permettere agli sposi di arrivare separati nelle due chiese e di uscire assieme da tutte e due.

Alle 9,30 la prima macchina nera uscirà dal palazzo reale portando la regina d'Olanda e il suo cavaliere, il re di Norvegia, seguiranno, sulle altre macchine, in coppia, la regina di Danimarca con la regina Vittoria Eugenia, la regina madre di Romania e il principe d'Olanda, Umberto di Savoia nonpompantemente assieme a Maria José, Michele di Romania e signora, il principe del Liechtenstein e signora, finalmente Grace di Monaco e consorte, poi il duca e la duchessa del Lussemburgo.

Questa notte la piccola chiesa cattolica, che può ospitare solo cinquecento persone, è stata decorata con quarantamila garofani rossi e gialli per far contenti questi spagnoli, pieni di pretese: la cattedrale ortodossa, invece, sarà parata di rosse, cantati dal coro della chiesa, accompagnamento a cerimonia cattolica: una serie di salmi cantati dagli 85 piccoli cantori della cappella reale accompagneranno il rito ortodosso.

Alle 8 in punto tutti gli ateniesi, anche quelli decisi a non interessarsi delle nozze, saranno svegliati da cinque colpi di cannone: dopo di che i greci curiosi, i 240 monarchici spagnoli e i 300 rappresentanti della stampa prenderanno d'assalto i palchi della luce, balconi, tutti asie di bandiera per cercar di vedere qualcosa lungo il percorso del corteo. Il quale farà un doppio viaggio per permettere agli sposi di arrivare separati nelle due chiese e di uscire assieme da tutte e due.

Alle 9,30 la prima macchina nera uscirà dal palazzo reale portando la regina d'Olanda e il suo cavaliere, il re di Norvegia, seguiranno, sulle altre macchine, in coppia, la regina di Danimarca con la regina Vittoria Eugenia, la regina madre di Romania e il principe d'Olanda, Umberto di Savoia nonpompantemente assieme a Maria José, Michele di Romania e signora, il principe del Liechtenstein e signora, finalmente Grace di Monaco e consorte, poi il duca e la duchessa del Lussemburgo.

Questa notte la piccola chiesa cattolica, che può ospitare solo cinquecento persone, è stata decorata con quarantamila garofani rossi e gialli per far contenti questi spagnoli, pieni di pretese: la cattedrale ortodossa, invece, sarà parata di rosse, cantati dal coro della chiesa, accompagnamento a cerimonia cattolica: una serie di salmi cantati dagli 85 piccoli cantori della cappella reale accompagneranno il rito ortodosso.

Alle 8 in punto tutti gli ateniesi, anche quelli decisi a non interessarsi delle nozze, saranno svegliati da cinque colpi di cannone: dopo di che i greci curiosi, i 240 monarchici spagnoli e i 300 rappresentanti della stampa prenderanno d'assalto i palchi della luce, balconi, tutti asie di bandiera per cercar di vedere qualcosa lungo il percorso del corteo. Il quale farà un doppio viaggio per permettere agli sposi di arrivare separati nelle due chiese e di uscire assieme da tutte e due.

Alle 9,30 la prima macchina nera uscirà dal palazzo reale portando la regina d'Olanda e il suo cavaliere, il re di Norvegia, seguiranno, sulle altre macchine, in coppia, la regina di Danimarca con la regina Vittoria Eugenia, la regina madre di Romania e il principe d'Olanda, Umberto di Savoia nonpompantemente assieme a Maria José, Michele di Romania e signora, il principe del Liechtenstein e signora, finalmente Grace di Monaco e consorte, poi il duca e la duchessa del Lussemburgo.

### UNO STASCIO DI SEI METRI

Su quattro automobili staranno le giovani (e si spera sposate) damigelle d'onore, in abiti di organza e identici di fattura e diversi di colore: sono Irene di Grecia, sorella della sposa, Irene d'Olanda, Alessandra di Kent, Benedicte e Anna Maria di Danimarca, Anna di Francia, Maria del Belgio, sorella dello sposo, Tatiana Radzivil.

Damigelle d'onore saranno Irene Marini Torlonia, Vittorio Emanuele di Savoia, Costantino di Grecia, Ludwig di Baden, Francis di Baviera, Karl di Hesse, Christian di Hannover, Carlos di Noto. Tutti giovanotti discretamente prestanti. Arriverà poi la regina Federica, tutta vestita d'oro, col conte di Barcellona, padre dello sposo, poi la contessa di Barcellona con il figlio Juan Carlos, in grande uniforme da ufficiale dell'aviazione spagnola e finalmente, sull'immancabile cocchio delle grandi occasioni, tirato dai sei cavalli come accade alla zucca di Genesareth, Re Paolo con la sposa principessa Sofia, che sarà impegnata a tener irata una pesante tiara di diamanti, e a curare i sei metri del suo stascio.

Un'ultima cosa da ricordare: gli altri quattro a mezzogiorno oltre al suono di tutte le campane delle chiese cattoliche ed ortodosse compiranno sonoramente il loro compito: a mezzogiorno, come sempre, perché il crepuscolo non è ancora, perché il crepuscolo era ormai a una decina di metri. Appena superato l'angolo una luce fortissima accecante mi ha investito da sinistra. Ho capito subito che una vettura stava per venirmi addosso. Subito dopo un urto spaventoso. Ho avuto l'impressione che la motrice venisse tirata su dai binari. Poi non ricordo più nulla.

La violenza dell'urto deve essere stata veramente tremenda: la motrice pesa 27 tonnellate ed è stata scaraventata sulla strada, perdendoci il binario, l'avantreno è andato a incastrarsi nel muro di cinta. Le conseguenze dell'incidente sono state tragiche: quattro morti, due uomini, due donne, e tre ferite. Tutti erano sul grosso pullman della Autotrasporti Franco Villa di Milano guidato da

La foto panoramica, mostra con chiarezza le straordinarie conseguenze dello scontro: la motrice bloccata completamente la sede stradale, il pullman è stretto tra il palo e il muro della villa, mentre le altre vetture di accavallano sulla sede tranviaria. Qui sopra: così il muso della motrice si è infilato nella scuola tecnica: il trolley è entrato nella stanza dove riposavano i custodi, poi il muso del gigante che pesa 27 tonnellate ha abbattuto completamente la finestra. Nel fondo, Franco Sala, il manovratore del tram investito, ricoverato all'ospedale.

di GIORDANO B. LUPETINA

«ME LO SONO visto piombare addosso all'improvviso, da sinistra, in un fascio di luce abbagliante», racconta Franco Sala, 42 anni, abitante a Trezzo d'Adda in via Vanoni 3, il manovratore della motrice del convoglio tranviario che sabato notte a Concorezzo è stato investito da un pesante pullman carico di gente che ritornava da una festa nuziale. Franco Sala è ricoverato in una corsia dell'ospedale di Vimercate. Solo ieri mattina si è ripreso dallo choc. La motrice, come «Il Giorno» ha riferito ampiamente nelle

ultime edizioni di ieri, è stata scaraventata fuori dal binario: tale è stata la violenza dell'urto che ha compiuto uno spostamento di novanta gradi facendo perno sul gancio che la univa alla prima delle due vetture del convoglio.

«Siamo partiti da Vimercate — egli ha detto — alle 23,06. Cinque minuti dopo eravamo a Concorezzo all'incrocio di via Volta con via 4 Novembre. La fermata è a un centinaio di metri oltre. Come sempre prima di impegnare l'incrocio ho rallentato. Nessun impegno: tutto va da destra ne da sinistra. Automobili in arrivo quindi non ce n'erano. Il crepuscolo era ormai a una decina di metri. Appena superato l'angolo una luce fortissima accecante mi ha investito da sinistra. Ho capito subito che una vettura stava per venirmi addosso. Subito dopo un urto spaventoso. Ho avuto l'impressione che la motrice venisse tirata su dai binari. Poi non ricordo più nulla».

La violenza dell'urto deve essere stata veramente tremenda: la motrice pesa 27 tonnellate ed è stata scaraventata sulla strada, perdendoci il binario, l'avantreno è andato a incastrarsi nel muro di cinta. Le conseguenze dell'incidente sono state tragiche: quattro morti, due uomini, due donne, e tre ferite. Tutti erano sul grosso pullman della Autotrasporti Franco Villa di Milano guidato da

Assembleo Brun, 38 anni, da Maniago in provincia di Udine. Era stato affittato dalla famiglia di Ambrogio Sala, che, nella mattinata, ad Arcore si era sposato con Pinuccia Sala. I due sposi e gli invitati, tutta gente di Concorezzo e Arcore, avevano festeggiato l'avvenimento al ristorante «Belvedere» di Paderno d'Adda.

Partiti per Roma gli sposi, gli amici si erano trattenuti a lungo a tavola. Forse anche Ascanio Brun. La sciagura nella quale egli e altre tre persone hanno perduto la vita, non può spiegarsi se non con un'imprudenza.

Tre segnalazioni stradali avrebbero dovuto richiamare la sua attenzione e fargli rallentare l'andatura prima di arrivare all'incrocio che la via 4 Novembre fa con la via Volta alla periferia di Concorezzo: 1) il segnale di passaggio a livello (incauto), 2) la scritta STOP segnata a terra e 3) il semaforo a lampi: il primo giallo, il secondo proprio al centro del cro-

chicchio. Tutto è stato inutile. Il pesante pullman, targato MI 26582, con quaranta persone a bordo, si apprestava a superarlo lanciato a velocità che i tecnici hanno valutato essere superiore ai 70 chilometri orari.

Il pullman dopo avere, come si è detto, scaraventato fuori dal binario la motrice del convoglio, è stato aganciato dalla seconda vettura del convoglio tranviario e incastrato contro il muro di una villa e il palo portante i cavi della linea dell'alta tensione. «Un boato e uno scossone impressionanti — hanno detto Achille Brambilla e sua moglie abitanti nella villa di via Volta all'angolo con via 4 Novembre. Abbiamo pensato al terremoto».

Urla di terrore e di dolore si sono levate dall'interno del pullman. Trentasette persone erano in preda al panico. Tre erano già morte: la madre della sposa Gesina Radice in Sala, 61 anni, abitante a Arcore in via Piave 28; Luigi Sala, 51 anni, abitante a Concorezzo, e sua moglie Rosa Colombo, 46 anni. Luigi e Rosa Colombo erano quasi arrivati a casa: avrebbero dovuto scendere dal pullman pochi metri dopo l'incrocio, in via Volta. La morte li ha gherniti prima. Sono stati i primi a essere riconosciuti dai parenti di Concorezzo. Gesina Sala è stata identificata solo nella prima ore. Il marito, nella sala mortuaria dell'ospedale di Vimercate. La felicità di sua figlia Pinuccia è durata solo poche ore.

### IN XI PAGINA

un ampio servizio sulla sciagura: le dichiarazioni dei feriti, le immagini delle quattro vittime, le foto del tragico matrimonio.